

# LETTERA DI NATALE 2017

## Un Natale per imparare a vivere

*Leggiamo dei cinquanta morti annegati nel Mediterraneo lunedì 6 novembre, mentre i militari libici picchiavano i migranti con funi e mazze e - per incredibile che possa sembrare - tiravano patate contro i volontari della Ong tedesca per rendere più difficili i soccorsi. Una tragedia che non scuote più nessuno, purtroppo, perché non ha nome per noi il piccolo annegato sotto gli occhi della madre che non è riuscita a salvarlo, né quello dell'uomo che, issato a bordo dai libici, dopo aver visto la moglie sul gommone della Sea Watch che l'aveva soccorsa, pur non sapendo nuotare si è buttato dal ponte della motovedetta per raggiungerla, ma è stato trascinato via dall'imbarcazione della Guardia costiera libica che è partita a tutta velocità, travolgendolo.*

*Non c'è posto per loro in Europa, come per Gesù nell'alloggio.*

*Né nel cuore di tanti di noi che non si indignano, non si ribellano, non piangono questi morti.*

*Non possiamo celebrare un Natale così, senza piangere.*

*Vogliamo imparare a piangere, Signore, perché chi non sa piangere, non sa nemmeno gioire.*

*Chi ama sa piangere, chi ama sa gioire, chi ama sa vivere la vita in tutta la sua pienezza.*

*Signore, insegnaci a piangere in questo Natale, perché impariamo a vivere come tu hai vissuto.*

*Buon Natale a tutti, con i sentimenti di Gesù.*

*La comunità parrocchiale di san Pio X*



## Anche tu piangi, Signore

di don Angelo Casati (il corsivo è di don Ivo)

Mi sembrerebbe vera sconscrazione della fede in Dio, del suo volto, pensarlo, occhi asciutti, nel giorno di un terremoto, quando a tremare sono l'universo, la terra, le case, l'anima, gli occhi. E lui solo a non tremare, a non fremere, a non piangere.

*E non è una sconscrazione della fede in Dio, del suo volto, pensarlo, occhi asciutti, mentre i suoi figli annegano in mare, quando ad affondare sono gli affetti, le speranze, la dignità, il coraggio, la fraternità, la pietà umana? E lui solo a non annegare, a non fremere, a non piangere.*

Sono passati trent'anni e ancora ricordo, come se li vedessi oggi, gli occhi di Monica, una bambina, il suo chiedersi di Dio, il giorno in cui, sgomenta, nella sua piccola anima per la morte di Nadia, sua madre, inquietava il cielo con il suo perché. Fu un giorno per me di passaggio, decisivo passaggio, dal Dio dei "miracoli facili" al Dio che "singhiozza con te".

Vedendo piangere Monica, la più piccola dei bambini di Nadia, mi venne questa preghiera:

Forse sogno  
o anche tu piangi  
di nascosto, o Signore,  
sul piccolo fragile volto  
di una bimba  
che inquieta  
l'infinito  
silenzio del cielo.  
O forse già nel segreto  
le vai sussurrando  
"Tua madre risorgerà".  
Se tace il singhiozzo  
come un giorno a Betania  
poco fuori la casa  
è perché anche tu piangi,  
Signore.

Da allora ho cercato di spiare Dio da fessure.  
La fessura che mi sembrava di avvistare e da lontano sfiorare un lembo del suo mantello era l'umanità del suo Figlio, Gesù di Nazareth.

Dio si era raccontato in una umanità non potente, ma fragile. Pure a Gesù - dobbiamo riconoscerlo - è stata purtroppo assegnata lungo i secoli un'onnipotenza in spreco che non gli apparteneva. Di alcuni, ma pochi, schiuse dal buio gli occhi; di altri, ma pochi, risanò dalla lebbra i corpi; da altri, ma pochi, allontanò paralisi e avvistamenti di corpo e di spirito. Ma di quanti - mi veniva da pensare - di quanti non miracolati, portò dentro di sé pena e singhiozzo d'anima, vicinanza che baluginava dalla tenera compassione dei suoi occhi.

Dalla consapevolezza della fragilità che ci appartiene può, come da fessura, sgusciare tenerezza di sguardo che non mentisce. Così alla parola "onnipotente", che dilaga nelle liturgie, vado per più legando mentalmente - sposalizio per me indissolubile - la parola "amore": "Dio onnipotente... nell'amore".



## La “piccolezza” della parrocchia: una risorsa...

di don Angelo Casati da “La Rivista del Clero Italiano” 2009

*Della piccolezza nella vita ti puoi rammaricare e lamentare e allora alzi mura, a difesa da assedio. O ti puoi innamorare e allora la piccolezza diventa risorsa. Secondo i pensieri di Dio, che non sono i pensieri degli uomini.*

*Come tutte le realtà che fanno il regno di Dio, il suo sogno, sulla terra, proprio per via di una preferenza che ha Dio, anche la parrocchia, portando il segno della piccolezza, poteva portare il segno di una benedizione. Ci innamorammo di questa piccolezza. Che cosa è mai, diciamocelo, una parrocchia se posta a confronto con i grandi numeri, a confronto con le adunate oceaniche? E chi parla mai delle parrocchie quando si parla di Chiesa? E c'è questa realtà piccola, trascurata, insignificante agli occhi degli uomini, dove cresce il regno di Dio. Cresce l'evangelo, cresce la fede, si nutre la speranza, ci si educa alla carità.*

*Piccola realtà, la parrocchia, anche quando diventa albero. Che cos'è un albero, un albero, sulla faccia della terra, nella grande città?*

*Eppure il piccolo seme cresce. Non parlo di numeri, parlo di fermento di vangelo, parlo di creature comuni, creature vive. Vive, pur con tutte le fragilità che le connotano e le lentezze che le segnano, vive in vangelo.*

*E la piccolezza della parrocchia ci svela subito, in prima battuta, che la parrocchia cresce non per merito nostro, neppure per le doti strepitose di un parroco. Cresce perché è Dio che la fa crescere. Sia che il contadino vegli sia che dorma il seme cresce da sé, dice il vangelo, per la forza che lo abita. Così anche una parrocchia.*

## A che cosa serve una parrocchia?

A seguito della lettera pastorale del nostro Vescovo don Erio Castellucci, le parrocchie del nostro vicariato hanno avviato un percorso di riflessione sulla propria identità.

Dopo il laboratorio di preparazione (5 ottobre) e l'incontro con il vescovo (19 ottobre) la riflessione continua con:

- il ritiro-laboratorio di avvento, domenica 3 dicembre dalle ore 16 a san Lazzaro;
- l'incontro con Serena Noceti, teologa di Firenze, lunedì 15 gennaio 2018 a san Lazzaro;
- l'incontro con don Giuliano Zanchi, teologo di Bergamo, giovedì 1 marzo a santa Caterina.

Ti aspettiamo a questi incontri, per vivere la nostra vocazione di cristiani che vivono in mezzo alla gente di questa nostra città.

## Portiamo a termine i lavori di ristrutturazione della Chiesa?

A seguito del terremoto del 20 e 29 maggio 2012, la Chiesa di san Pio X è stata chiusa e ristrutturata nel periodo tra novembre 2012 e giugno 2013. Ai lavori di consolidamento sismico sono stati aggiunti lavori di riordinamento liturgico della chiesa, che non sono stati terminati per motivi economici.

La chiesa ha urgenza di un intervento importante sulla porta di ingresso e necessita della costruzione del presbiterio nuovo e dello spostamento del tabernacolo, con la rimozione del presbiterio vecchio.

### **La proposta a cui stiamo lavorando comprende:**

- la sostituzione della porta in legno con una porta (sempre in legno) nuova e più sicura, eventualmente arricchita di una bussola interna;
- la costruzione del nuovo presbiterio, riadattando però l'altare esistente che verrebbe rimosso dal suo sito per permettere di ripianare l'area del vecchio presbiterio all'altezza del pavimento;
- lo spostamento del tabernacolo che, pur conservato nelle sue attuali forme, passerebbe dalla zona attuale all'area del nuovo presbiterio.

Una commissione del Consiglio pastorale e del Consiglio affari economici sta lavorando con don Ivo per giungere presto ad un progetto da sottoporre alla comunità così da avere un computo metrico che dia una proiezione piuttosto precisa della spesa che si dovrebbe affrontare.

Le offerte raccolte attraverso le buste di Natale di questo 2017 saranno finalizzate a terminare (finalmente) un lavoro iniziato più di cinque anni fa e che ormai si ritiene opportuno portare a conclusione.

# Orari delle celebrazioni Natalizie 2017-2018



## **Domeniche di Avvento: 3, 10, 17, 24 dicembre**

Messe festive ore 9.00 – 11.00 – 19.00

## **Giovedì 7 dicembre**

S. Messa festiva dell'Immacolata ore 19.00

## **Venerdì 8 dicembre: Solennità dell'Immacolata concezione di Maria**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00

Rosario in chiesa grande ore 18.30

## **Sabato 23 dicembre**

S. Messa alla Casa Albergo ore 16.30

S. Messa festiva ore 19.00

## **Domenica 24 dicembre**

S. Messa ore 9 e 11. **Non c'è la messa delle ore 19**

S. Messa di Natale ore 24

## **Lunedì 25 dicembre: Solennità del Natale del Signore**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00

Vespri solenni ore 18.30

## **Martedì 26 dicembre: Festa di Santo Stefano**

SS. Messe ore 11.00 – 19.00

## **Sabato 30 dicembre**

S. Messa alla Casa Albergo ore 16.30

S. Messa festiva ore 19.00

## **Domenica 31 dicembre 2017**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00

Vespri e preghiera di perdono e ringraziamento per l'anno che si chiude

## **Lunedì 1 gennaio 2018**

### **Solennità di S. Maria Madre di Dio e Giornata mondiale della pace**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00

Vespri ore 18.30

## **Venerdì 5 gennaio**

S. Messa festiva dell'Epifania ore 19.00

## **Sabato 6 gennaio: Solennità dell'Epifania**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00 (sarà la messa del giorno successivo)

Vespri solenni alle ore 18.30

## **Domenica 7 gennaio: Festa del Battesimo di Gesù**

**(e fine del tempo di Natale)**

SS. Messe ore 9.00; 11.00; 19.00

Adorazione e vespri ore 18.00